Anno XLI — Lunedì 22 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 173

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

TORNA LA CALMA IN SICILIA

Una retata di trecento rifiuti di galera

L'istruttoria per le revolverate di casa Genova

Palermo, 21. — Sono stati operati durante la notte scorsa circa trecento arresti di ammoniti e di sorvegliati.

Tale retata di torbidi elementi ha fatto ritornare la calma. Infatti la giornata è trascorsa senza che il minimo incidente si verificasse.

Nelle vie si nota la solita animazione dei giorni di festa. Nessuna guardia e nessun carabiniere si è veduto per le vie.

Stamane, nelle prime ore del mattino, il Giudice istruttore capo insieme con un capitano del genio si è recato sul luogo della uccisione di Pintauro per fare rilievi topografici e minuziose perizie.

Sono stati sequestrati molti proiettili incastrati nei muri all'altezza di un uomo. Il giudice istruttore ha raccolte molte testimonianze specialmente di impiegati telegrafici che, avendo le finestre avanti la casa Genova, da cui la polizia pretende che siano stati sparati i primi colpi e avendo assistito a tutto lo svolgimento della scena, escludono nel modo più reciso che da quella casa fossero partiti colpi, mentre questi partirono dalla forza pubblica.

Durante la notte sono arrivati numerosi rinforzi. Anche le navi della squadra *Umberto I* e *Sardegna* sono arrivate stamane ancorando avanti alla Porta Felice.

Sono stati inviati 50 carabinieri nella vicina Bagheria ove ha luogo un comizio Pro Nasi.

Interrogazioni e proteste di onorevoli

Il deputato di Trabia ha telegrafato al sindaco di Palermo dichiarando di associarsi al cordoglio pei luttuosi fatti avvenuti colà e facendo auguri perchè Nunzio Nasi risulti innocente al giudizio da lui stesso invocato. Conclude manifestando la speranza che la calma sia tornata negli animi dei suoi concittadini.

Anche i siciliani di Roma

Roma, 21. — Stamane in una numerosa adunanza che ha avuto luogo nella sede della società generale operaia si è costituita la lega dei siciliani residenti a Roma e per acclamazione è stato votato un ordine del giorno deplorante che i deputati siciliani non abbiano sentito il dovere di promuovere la convocazione della Camera per la reintegrazione del diritto violato.

Un comizio nel palazzo della Sapienza

Ad iniziativa di un gruppo di studenti dell'Università di Roma, domattina alle 11 avrà luogo nel Palazzo della Sapienza un comizio contro l'arresto di Nasi che giudicano illegale. Parlerà il prof. Cimbali.

Una lettera di Nasi

Nasi mandò una abilissima lettera alla famiglia, per avvertirla che era meglio desistere dall'idea di volerlo vedere in prigione — imperocchè non sarebbe bello che la famiglia di uno che fu due volte ministro e non è stata mai in Quirinale venisse poi a Regina Coeli.

Si quieteranno?

Le retate di ammoniti, recidivi, sorvegliati, che si sarebbero dovute fare subito nella notte dopo la prima dimostrazione han ricondotto la calma nelle vie di Palermo. Anche nelle altre città, se si farà come a Palermo, si eviteranno gravi disordini. Ma disordini ve ne saranno ancora in Sicilia e qua e là sul continente.

Al comitato d'agitazione di Palermo, che non si sa da chi sia guidato, si sono aggiunti avvocati e politicanti siciliani dell'isola e fuori e lavorano con lo slancio caratteristico della gente meridionale a creare, se non un'opinione pubblica favorevole a Nasi, il che sarebbe impossibile, ad attenuare e rompere la corrente generale contraria all'ex-ministro. Si cerca ora da questi amici di Nasi d'avere l'appoggio dei gruppi socialisti — e qua e là lo hanno trovato. Sarà bello vedere la stella di Nasi accanto al sole dell'avvenire!

Ma crediamo che più di tale effervescenza d'animi — creata da mal collocato amor proprio nei siciliani e da loschi fini nei sovversivi che li appoggiano — più che dimostrazioni, anche deplorevoli, non vi saranno da registrare.

Si andrebbe contro ogni senso di rettitudine pubblica e privata, volendo approfittare d'un errore di procedura — ammesso pure che sia, ma non è — del Presidente del Senato, per proclamare l'innocenza d'un uomo che da tre anni riesce, con abilità sopraffina, ad evitare un giudizio, del quale — se sono fondate le sue proteste e se è falso ciò che risulta dalle cifre raccolte dal deputato siciliano Saporito — egli non avrebbe dovuto nè dovrebbe avere alcun timore.

Perdio! un uomo del suo coraggio e del suo talento, — e, a sentirlo, dalla sua coscienza, — doveva presentarsi serenamente davanti ai giurati.

Se egli non voleva il processo dinanzi ai giurati, perchè i suoi erano reati ministeriali, perchè cerca ora di intorbidare il processo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia? Per l'onor del nostro Parlamento e per la salvezza del paese — la cui fiducia nella giustizia va decrescendo — speriamo e auguriamo che tutta questa messa in scena per l'exministro processato non turberà lo svolgimento logico e doveroso delle cose.

y.

IL RIORDINAMENTO DEL SERVIZIO CONSOLARE

Ci scrivono da Roma, 20:

Si è radunata per la prima volta alla Consulta la Commissione per il riordinamento del servizio consolare. Erano presenti il presidente on. Boselli e i membri senatori Bodio, Cavasola, De Martino; i deputati Fiamberti e Solimbergo, comm. Barilari, Agnesa, Maissa, Polucchi, Fiorito, Belloc, Levi, Jauni, e Sabbatini.

La seduta è stata inaugurata dal ministro Tittoni, che ha anzitutto ringraziato i componenti la Commissione di avere gentilmente aderito al suo invito e di trovarsi al completo, il che dà la migliore prova dell'importanza che si annette all'argomento.

Egli ha già espresso in proposito il suo pensiero al Parlamento, dove in diverse occasioni, ha confermato come nei rapporti internazionali la questione economica e commerciale abbia oggi assunto maggiore importanza di quella politica.

L'on. Boselli, presidente della Commissione, rendendosi interprete dei sentimenti dei colleghi, ha ringraziato il ministro della fiducia che ha riposto in loro nel chiamarli a far parte della Commissione. Come bene ha detto il ministro, soggiunge l'on. Boselli, la missione del console si è trasformata divenendo economica e commerciale più che altro: il console è oggi un vero fattore del commercio internazionale. La Commissione, conscia del suo mandato, farà il possibile per compiere il suo lavoro anche prima del tempo indicato dal ministro.

Dopo ciò l'on. Tittoni si è ritirato e la Commissione ha iniziato i suoi lavori.

Uno dei soliti comizi a Milano

con le successive gesta teppistiche

Milano, 21. — Nel pomeriggio ebbe luogo il Comizio indetto dal gruppo socialista milanese, per protestare contro i fatti verificatisi nel Ferrarese. Intervennero 3000 persone.

Dietro il banco della presidenza, in un quadro portante la scritta « triplice canaglia », era l'effigie di un prete, di un borghese e di un questurino.

Il segretario della Camera del lavoro, dichiarò aperto il comizio, ma gli intervenuti non prestarono affatto attenzione perchè in piccoli gruppi discutevano dei fatti di Viale Monza, per cui è generale l'orrore.

Treves chiamò codardo il Governo.

Luraschi, anarchico, propose una passeggiata in Viale Monza. Non venne votato nessun ordine del giorno.

In colonna serrata i comizianti si recarono difatti verso il Viale Monza, ma allo sbocco di via San Clemente che mette all'arcivescovado, tentarono di forzar la doppia colonna dei carabinieri. Ne nacque un tafferuglio: due carabinieri e un poliziotto rimasero feriti alla testa; si operarono quattro arresti fra i quali la socialista rivoluzionaria notissima Maria Rigler.

I dimostranti, fallito il tentativo continuarono nella loro strada, ma passando dinanzi a una tabaccheria videro in essa un prete. Presero allora d'assalto la tabaccheria stessa rompendo i vetri e tavolini. Accorse una compagnia di fanteria la quale riuscì a proteggere il prete, certo don Pasquale Bigotta, che uscì così a ricoverare nell'arcivescovado.

Anche qui vennero operati altri 4 arresti e si hanno a deplorare in questo assalto due cittadini contusi. Poi i comizianti continuarono ancora, ma ridotti in piccolo numero desisterono di proseguire pel viale Monza, distante ancora circa due chilometri.

Questa sera alle ore 21 nei paraggi di Porta Venezia doveva aver luogo un secondo comizio contro i turpi fatti di Viale Monza. Ma un furiosissimo temporale con acqua e tempesta impedì ai dimostranti di riunirsi all'aperto.

Fucilate nei Balcani

con molti morti

Vienna, 21. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

« Le truppe turche circondarono una banda bulgara in cammino da Keprula per Pelepè (Villayet di Monastir); uccisero settantatre insorti fra cui il noto capobanda Pietro Apeff e tre serbi. Le truppe ebbero cinque morti e undici feriti ».

Un terribile scontro in America

Salem (Michigan), 21. — Ventinove cadaveri furono estratti dalle macerie del treno scontratosi ieri col treno merci: sonvi numerosi feriti. I morti ascendono da trentacinque a quaranta.

Asterischi e Parentesi

— L'opinione pubblica.

Prima dell'arresto

Ha rubbato e in che maniera!
S'è attaccato a un credenzone,
A le sedie, a le portrone...
Puro a quello che nun c'era!
Se nun fosse un frammassone
A quest'ora, bona sera!
Lo schiaffaveno in galera
Senza tante discussione...
Ma er governo lo protegge
La questura non s'arrischia...
Voi direte: C'è la Legge!
Questa puro è 'na pazzia:
Chè la Legge se n'infischia
Chiude un occhio e passa via!

Doppo

Se capisce che l'arresto
E' un sopruso der Senato:
Nun ve pare esaggerato
D'acchiappallo così presto?
Mo che l'hanno carcerato
Me fa pena, me c'investo...
Io lo credo un omo onesto
Perchè, in fonno, ch'ha rubbato?
Per un lume, un libbro, un quadro
S'ha da fà' tutto 'st' inferno
S'ha da dì che è stato un ladro?
Ma qua sotto, certamente,
C'è la mano der governo
Che vedeva un concorrente...

(Messaggero) *Trilussa*

**

— Una dimenticanza...

Discorriamo in confidenza, pian pianino, sottovoce: che l'Estate si sia dimenticata di noi? La cosa è grave, la supposizione è anche un po' audace, ma tant'è: se l'Estate, quest'anno, ci avesse dimenticati? Eh!, mormorano i più: sta a vedere! — Non c'è tempo che non venga! — Aspettate qualche giorno, e poi mi saprete dire qualche cosa! — Quando l'Estate si fa aspettare, dopo fa le sue vendette!... Ma, chiediamo rispettosamente noi: Quando mai s'è visto tanto ritardo? Siamo vicini all'agosto, e il più grato zeffiro scherza ancora con tutte le ore del giorno. Ma che zeffiro! nelle ore del mattino e della sera, altro che zeffiro: è il fresco, è il freschetto dell'aprile e dell'ottobre! Decisamente, l'Estate si è dimenticata di noi.

La notizia, ripeto, è grave. Ma a quest'ora è sulle bocche di tutti. Sappiamo che parecchi grandi giornali dell'Estero hanno telegrafato a Napoli per sapere se è vero o se non è vero che l'Estate ha commesso questa imperdonabile distrazione. E son parecchi giorni che i *reporters* più sagaci corrono di qua e di là per fiutare notizie, per tastare il polso ai direttori degli Osservatorii meteorologici, per sentire un po' da per tutto che ne pensa anche il nostro popolo. Mah! nessuno si vuole sbottonare. Tutti sentono il fresco, tutti si domandano, in cuor loro: ma il caldo dov'è? e nessuno ha il coraggio di confessare apertamente: questa volta, la signora Estate ha fatto una grossa corbelleria.

Intanto, gli effetti di questa sorda agitazione, di questa strana e anche comica preoccupazione sono visibili a tutti. I pubblici ritrovi serali sono quasi deserti; i gelatieri sono in isciopero; i proprietari degli stabilimenti balneari sono disperati. E non basta: i direttori dei grandi magazzini di mode sono preoccupatissimi, gli albergatori delle villeggiature intorno a Napoli sono all'orlo del fallimento.

Dunque, non verrà più, non verrà proprio più l'Estate, quest'anno? Mah! La grande maggioranza dice ancora di sì: una minoranza è scettica, e non pochi — ed io son fra questi — affermano coraggiosamente: no!

Intanto, Barzini mi telegrafa da *Omsk*, in data di lunedì scorso:

« Come sapete, in tutta la immensa regione che ho attraversata in queste ultime due settimane, l'estate incomincia di solito circa il 15 luglio. Fra le cose più meravigliose che hanno colpito non solo don Scipione e me, ma tutti gli abitanti, c'è questa: che quest'anno l'Estate non è proprio esistita. Immaginate che mentre telegrafavo nei giorni scorsi (vale a dire in piena estate) il freddo veramente siberiano era tale che le parole trasmesse si gelavano intorno ai fili telegrafici ».

Che anche il fresco della nostra estate sia un contraccolpo della Pechino-Parigi?

**

— Una madre di 131 anni e una figlia di 100.

Questa rispettabile età fu raggiunta in questi giorni dalla signora L. E. Kitcrease che è nata esattamente il 16 luglio 1776 nei dintorni di Salem nello Stato del Massachussetts.

La più che centenaria, dice *L'Eclair*, può ancora permettersi il lusso di piccole passeggiate campestri; ma nient'altro, perchè è poverissima e non può neppure più essere aiutata dal lavoro della unica figlia che le è rimasta, perchè, essendo vicina ai 100 anni di età, non può più attendere a faticosi e remunerativi lavori. Ma gli abitanti di Salem, che sono fieri delle due centenarie, madre e figlia, provvedono abbondantemente alla loro vita.

Quella di Salem è una regione che i medici americani intendono di sfruttare per case di salute e di longevità.

**

— Teste grosse e teste piccole.

Il direttore dell'Università di Liverpool, nel Congresso tenutosi recentemente nell'isola di Man, ha fatto un importante e grave comunicazione.

L'illustre scienziato ha saputo, niente meno che da un cappellaio, uno dei primi della Corporazione, che in questi ultimi 50 anni la dimensione media dei cappelli è andata sempre diminuendo. Secondo i suoi calcoli la circonferenza della testa è diminuita in questo periodo di tempo; è calata di tre pollici inglesi, sei centimetri circa.

Lo scienziato è stato grandemente sorpreso per questa scoperta ed il cappellaio, senza saperlo, ha fornito alla scienza un dato importante per gli studi antropologici.

La rivelazione ha destato un certo rumore.

Un redattore del *Daily Graphic*, che possiede una testa enorme, tanto che non trova mai cappelli che gli vadano bene, è corso ad intervistare uno scienziato, sperando di sentirsi dire che l'intelligenza è in ragione diretta col volume della zucca, certo così di potersi scientificamente proclamare il più intelligente uomo d'Inghilterra. Lo scienziato invece ha deluso le sue speranze immodeste.

Le migliori teste misurate a Cambridge, fra gli studenti più distinti, sono le più piccole.

E pensare che l'uomo futuro, l'uomo evoluto dell'avvenire è stato descritto da parecchi come un mostro dalla testa enorme fissa sopra un corpo minuscolo.

Sopprimendo il lavoro fisico e crescendo sempre quello intellettuale, gli scienziati fantastici hanno creduto che l'uomo sviluppasse soltanto più la testa e che essa assumesse in avvenire delle proporzioni mastodontiche a detrimento di tutte le altre parti del corpo. Pare che si siano ingannati.

Un modesto cappellaio li ha disingannati!

**

— Per finire.

In caserma. Il sergente, ad un pelottone di coscritti:

— La palla del nostro nuovo fucile attraversa venticinque centimetri di legno solido. Tenetevelo bene a mente, teste di legno!

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Mostra bovina distrettuale

Ci scrivono in data 21:

Il solerte Comitato promotore della Mostra Bovina Distrettuale indetta a Pordenone per domenica 1 settembre p. v. lavora alacremente per la buona riuscita della mostra stessa che, per il largo concorso di espositori assumerà un carattere di straordinaria importanza.

Diamo intanto l'elenco delle adesioni finora pervenute:

Comune di Pordenone lire 1000; Ministero d'agricoltura Ind. e Com. 250, e 18 medaglie; Associazione Agraria Friulana 50 e 3 medaglie; Camera di Commercio di Udine 6 medaglie; Comune di Fiume lire 50; Comune di S. Quirino 20; Circolo Agricolo di Pordenone 200; Poletti Battista-Lucio 150; Cossetti dott. Ernesto 150; Porcia co. G. B. e nipoti 150, Cattaneo co. Riccardo 100; Galvani Ernesto 100; On. Monti Gustavo 50; Ricchieri co. Pompeo 10; Concini Lodovico 5, De Carli Luigi 5; Deputazione prov. di Udine 250; Comune di Prata 50, Piazza Ferdinando di Aviano 20; Zuccolo dott. Luigi 5, Zoratti Angelo 5, Marchi Mario 5; Menegozzi Nicolò 5; Salsilli G. B. di Pordenone 5, Del Negro Nerino 5.

Totale lire 2640 — e 27 medaglie.

Nell'ultima riunione si addivenne alla nomina della Giuria giudicatrice; i membri sono una ventina, scelti tutti fra le persone più competenti in materia delle provincie di Udine e di Treviso.

Da S. DANIELE

Dazio consumo — L'arrivo del 79° regg. — Temporale

Ci scrivono in data 21:

Sull'argomento del dazio non si prevedeva di dover parlare per qualche anno; ma la rinunzia all'appalto, fatta, inaspettatamente, dal sig. Carlo Poma, obbliga il nostro Consiglio ad occuparsi per trovare una soluzione, che rechi il minor danno possibile al nostro bilancio.

Domani sera i nostri patres patriae sono chiamati ad occuparsi di detta rinunzia e a discutere sulle relative proposte dell'on. Giunta

**

Un violento temporale infuriò, ier notte, dalle ventidue alle ventitre, sul nostro paese. Spesseggiar di lampi scoppi di folgore, acqua a secchi, mista purtroppo, a grandine, la quale danneggiò abbastanza sensibilmente le nostre campagne, ed in ispecie le vigne della Valeriana.

A Ceseano il fulmine cadde sulla casa canonica, passò nell'attiguo fienile, attaccandovi l'incendio, che si propagò anche all'aia.

Non ostante il pronto accorrere dei compaesani, aia e fenile andarono distrutti, e fu ventura se si poterono salvare le case adiacenti.

Per foraggi ed attrezzi rurali distrutti il danno, assicurato, ammonta a circa quattro mila lire.

**

E' giunto qui stamane, alle nove, il 79° Reggimento Fanteria e ci pernotterà, per recarsi domani ai tiri di combattimento al poligono di Spilimbergo.

Speriamo ci venga cortesemente concesso di udire, questa sera, il concerto della distinta banda, già tanto apprezzata l'anno scorso.

Da BAGNARIA ARSA

I drammi del contrabbando

Ci scrivono in data 21:

L'altro ieri verso le 16 le guardie di finanza Mazzolini e Scarseletti della squadra volante di Palmanova, stando in appostamento lungo lo stradone del Taglio, scorsero sei o sette contrabbandieri colle bricolle in ispalla.

Gli agenti li attaccarono senz'altro, e riescirono a farsi lasciare cinque cariche.

I contrabbandieri si diedero alla fuga, ma vennero inseguiti dalla guardia Mazzolini, mentre l'altro rimase a custodire le merci sequestrate.

Presso il Molino Gaspardis il Mazzolini raggiunse uno dei contrabbandieri, ma mentre lo arrestava i compagni dell'arrestato assalirono la guardia, la malmenarono dopo averla disarmata, ed uno degli aggressori la ferì al naso; e poi fuggirono di nuovo.

Il ferito venne accompagnato a Pal-

manova dove pare che le sue condizioni sieno state, all'ospedale, riconosciute non gravi.

Da S. VITO al Tagliamento
Per il centenario di Garibaldi — Grave disgrazia al dott. Lenardon — Grandinata

Ci scrivono in data 21:

L'odierna giornata rimarrà imemorabile nei fasti cittadini; i sanvitesi dimostrarono quanto sia in essi radicato e profondo il sentimento di riconoscenza e di ammirazione verso colui che si grandemente contribuito a dare agl'italiani una patria.

Alle ore 16.30, dal giardino del mercato si mosse il corteo nel seguente ordine:

Fanfara ciclistica di S. Vito, Società Operaia di S. Vito, Reduci e garibaldini, tutti fregiati il petto di medaglie.

Poi venivano: Banda di S. Paolo al Tal., Società Magistrale sanvitese, Società Operaia di Valvasone, banda di S. Vito, pompieri, Giunta municipale di S. Vito coll'on. sindaco, le rappresentanze dei Municipi di Casarsa, Valvasone, Arzene, Cordovado di Morsano, il sottotenente dei carabinieri, l'ufficiale postale, il rappresentante del Circolo di S. Vito, ecc.

Al suono di allegre marcie e del fatidico inno il corteo si mosse.

Giunto al luogo designato, fra un subisso d'applausi si scoprì il medaglione.

Il prof. Tropea tenne il discorso commemorativo, che suscitò un subisso di applausi.

Vi fu poi un banchetto. Si fecero molti brindisi patriottici.

La fiaccolata riuscì splendidissima; prima che si sciogliesse l'avv. Polo tenne un patriottico discorso, concludendo l'epopea garibaldina sarà chiusa quando il tricolore sventolerà sulla torre di S. Giusto.

**

Iermattina il nostro medico dott. Lenardon, si recava nella borgata Ligugnana per le solite visite; ad un certo punto si ribaltò la carrozza ed il medico venne gettato violentemente al suolo.

Ricondotto tosto a casa, venne visitato dall'altro nostro sanitario dottor Fiorioli, unitamente ai colleghi dottor Zatti, di Casarsa e dottor Di Salvo di Bagnarola, i quali gli constatarono la frattura sopra malleolare completa della gamba destra, guaribile in due mesi circa.

Stante la gravità della lesione, gli praticarono subito il necessario apparecchio.

La disgrazia toccata all'egregio medico, tanto benevisò a tutti, ha prodotto generale costernazione.

**

La notte scorsa, poco dopo le 24, cadde una copiosa grandine, i cui chicchi erano grossi come noci.

Pare che nella borgata denominata Braida, ed in altre località abbia recato grave danno alla vite.

Da MOGGIO UDINESE
Una bambina sordo-muta bruciata

Ci scrivono in data odierna:

L'altra mattina, in Chiaranda, borgata di Moggio Udinese stavano giuocando due bambini: un ragazzetto settenne, figlio di Gio. Batta Fabbro, e una bambina sordo-muta, decenne, figlia del fratello del Gio. Batta, Edoardo.

Costatisi da casa loro un centinaio di metri, ebbero la cattiva idea di accudire un fuocherello nella vicina campagna: per fatalità le fiamme si attaccarono alle sottanine della disgraziata bambina, estendendosi rapidamente per i vestiti sul corpo.

Alle grida della piccina accorsero dalle vicine case molti abitanti della frazione, a nulla valsero le cure subito prodigate alla povera sordo muta dopo poche ore spirava, fra atrocissimi dolori.

Da CODROIPO
Esercitazioni militari

Ci scrivono in data 21:

A Varmo si è accampata una brigata del 2° Regg. Genio composta di 210 uomini e sei ufficiali al comando del maggiore cav. Dallolio Serafino.

La detta truppa sta eseguendo delle esercitazioni tattiche in prossimità al Tagliamento.

Da CANEVA DI SACILE
Finalmente

Ci scrivono in data 21:

Siamo definitivamente entrati nel campo d'azione; i lavori dell'acquedotto furono assunti dall'impresa Giusto Venier di Udine per 120 mila lire. Dopo quanto fu stampato sul *Giornale di Udine* per affrettare quest'opera, mi pareva quasi necessario darvi oggi questa buona notizia.

DALLA CARNIA

Al corrispondente del "Paese"

Ci scrivono in data 20:

Coraggioso paladino? Ma occorre proprio esser coraggiosi per smascherare le vostre trame ed insidie? Vi credete tanto temibile, autorevole ed influente, da stimar coraggioso colui che vi si mette di fronte? Ingenuo!

Ed io, invece, vi lessi con tanto piacere: e trovai lo spirito..... denaturato del vostro articoletto a ben 99 gradi. (Scusate se è poco!)

Non crediate però, che tanto alcool abbia alterato il cervello a qualcuno; anzi, credo che abbia servito a confermare sempre più certe convinzioni a vostro riguardo.

Ed invero, voi evitate, con astuzia fanciullesca, di parlare del fatto riguardante il reverendo, mentre, fu scopo principale del mio articolo, di smentire il vostro falso commento sul medesimo.

Ma lasciamo il reverendo, che tra io e voi, l'abbiamo seccato un po' troppo e voglio senz'altro ringraziarvi della lezione linguistica che vi compiaceste impartirmi; ma anche in questo siete scusabile, perchè voi, superuomo, siete amante di certe lezioni da pifferi di montagna!

Riguardo poi, ai vostri insolenti richiami alla persona del sindaco, mi pregio dirvi, che avete solo dimostrato una volta di più l'ingiusto astio che gli nutrite.

E per ultimo, voi pretendete di farmi scorgere nel vostro torbido specchio la mia persona: ed io invece che diavolo vedo? Rivedo voi!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per i porti del Friuli
Un memoriale al Ministro Gianturco

Riservandoci di tornare sopra un argomento di vitale importanza per l'avvenire del Friuli e che nel nostro giornale fu già trattato con altezza di vedute commerciali e calore di sentimento patriottico, pubblichiamo la seguente lettera inviata dall'Associazione fra gli industriali e commercianti friulani al Ministro dei lavori. Essa riassume i postulati del Friuli, ai quali finora — per quanto siano risultati di utilità nazionale — non fu badato dal Governo, quasi che questa nostra provincia non appartenesse al Regno d'Italia. Ma ecco la lettera:

Udine, 17 luglio 1907.

Eccellenza!

All'invio fattole in data 30 aprile u. s. dell'ordine del giorno votato da questa Associazione, per il miglioramento degli approdi di Porto Nogaro e di Marano Lagunare, l'Eccellenza Vostra si compiaceva rispondere con la pregiata Nota del successivo 21 maggio, dando affidamento che ai porti stessi — non compresi fra quelli direttamente beneficati dal disegno di legge — sarà provveduto, nei limiti del possibile e dei bisogni realmente esistenti con speciali assegnazioni:

per il porto di Nogaro dal fondo destinato nel disegno di legge per quei porti che non ebbero speciali assegnazioni;

per quello di Marano Lagunare con le provvidenze straordinarie sottoposte dall'Eccellenza Vostra all'esame della Commissione parlamentare.

Gratissima per il vivo interessamento e le buone disposizioni addimostrate; quest'Associazione nutre piena fiducia che mercè l'opera intelligente ed equanime dell'Eccellenza Vostra, ai nostri porti non verranno a mancare quegli indispensabili lavori di assestamento che da lunghi anni formano la legittima aspirazione di questa Provincia, cui è mira costante l'emancipazione commerciale dagli scali di Trieste e Fiume ai quali sempre affluisce il maggior traffico marittimo interessante la regione.

Quest'Associazione ha seguito frattanto con interessamento pari all'importanza della causa, lo svolgersi di tutti gli atti aventi relazione con l'argomento che ci occupa e, nel mentre plaude all'azione efficace delle autorità locali (Camera di Commercio, Deputazione Provinciale, Municipio di Udine e Municipio di San Giorgio) che con l'istanza del 28 maggio vollero far presenti all'Ecc. Ministero le opere urgenti che si reclamano per il Porto di Nogaro, si compiace vivamente delle dichiarazioni fatte da S. E. il Presidente del Consiglio, il quale con le aggiunte al disegno di legge proposte nella seduta parlamentare del 2 andante, viene ad assicurare un largo aiuto del Governo nelle opere di miglioramento desiderate.

L'Associazione che il sottoscritto ha l'onore di rappresentare, pur riservandosi di studiare — a mezzo della Commissione all'uopo nominata — opportuno memoriale che sarà redatto non appena la Commissione Reale incaricata dell'assegnazione degli speciali contributi dal fondo di 30 milioni, avrà iniziato il suo lavoro, si permette intanto far rilevare all'Eccellenza Vostra come ai porti del Friuli sia dovuto in omaggio al disegno di legge stesso, tutto l'appoggio del Governo.

L'aggiunta all'art. 3 suona infatti così: « La somma di L. 30,000,000 di cui al n. 25 della tabella, è destinata ad eseguire di preferenza i lavori di riparazione straordinari e di complemento, intesi a proteggere lo specchio acqueo in relazione alle opere costruite e in corso di costruzione in virtù di precedenti disposizioni legislative concernenti:

« 1. nei porti interessanti il rifugio o la difesa militare;

« 2. nei porti interessanti il commercio e nei quali il movimento della navigazione e del traffico sia stato nell'ultimo triennio in progressivo aumento;

« 3. nei porti ai quali facciano capo linee ferroviarie di penetrazione o canali navigabili;

« 4. nei porti posti nel continente o nelle isole che non abbiano facili mezzi di comunicazione.

« Nella esecuzione delle opere di cui al n. 2 del presente articolo sarà data la preferenza a quei porti a favore dei quali concorrano simultaneamente più di una delle condizioni sopraindicate ».

Ed a tali condizioni soddisfano appunto i nostri due approdi:

Porto Nogaro. Allacciato ad un importante tronco ferroviario che lo mette in diretta comunicazione con Udine-Venezia e Trieste, ha notevole importanza commerciale per la vasta ed industre regione che è destinato a servire. Il suo traffico nell'ultimo triennio, a solo merito dell'iniziativa privata, ha assunto uno sviluppo considerevole, tanto da raddoppiare quasi — in tale breve spazio di tempo — il suo movimento di navigazione, che continua ancora il brillante cammino ascendente.

Marano Lagunare (rispettivamente: Porto Lignano). — è destinato indubbiamente — a giudizio anche di eminenti funzionari della Guerra e della R. Marina — a diventare un importante porto militare e più precisamente un ricovero di torpediniere, ed è in procinto di essere allacciato con un'arteria principale di ferrovia, attualmente allo studio, la cui costruzione sarà certamente accelerata ora che su quella spiaggia si è tentato, con felice esito, l'impianto di una stazione balneare.

All'assennatezza ed all'imparziale giudizio degli egregi funzionari che saranno chiamati a far parte della Commissione Reale, non dovranno quindi sfuggire tali prerogative, in virtù delle quali quest'Associazione domanda all'Eccellenza Vostra che:

per il porto di Nogaro, sieno pienamente accolte le domande formulate nell'istanza presentata in data 28 maggio dalle Autorità sopra citate, e

per quello di Marano Lagunare (Lignano), sia disposta l'esecuzione di tutte le opere occorrenti a metterlo in grado di soddisfare alle condizioni di porto militare per ricovero di torpediniere e di scalo marittimo accessibile ai piroscafi di grande portata.

Dall'evidente importanza e dalla necessità impreseindibile delle opere che si reclamano, quest'Associazione trae auspicio che l'Eccellenza Vostra vorrà accordare tutto il suo favore alle domande formulate, soddisfando così le aspirazioni dell'intero ceto commerciale di questa vasta Provincia.

Con la massima osservanza

Il Presidente *Luigi Barbieri*

Il Saggio alla Società di Ginnastica. Nella Palestra di Via della Posta ebbe luogo ieri alle 17 l'annunciato saggio dato dai soci della Società di Ginnastica.

Assisteva al Saggio un pubblico discretamente numeroso, comprese parecchie signore e signorine.

Erano inoltre presenti quasi tutti i membri della Direzione.

La brava banda, diretta dal maestro Barei, aprì il Saggio suonando una marcia e poi suonò durante gl'intervalli.

Le sette parti del programma vennero eseguite con molta accuratezza e precisione, e all'esito veramente soddisfacente ha contribuito anche il distinto caposquadra signor Alessandro Greatti.

E' davvero poco confortante che i partecipanti ai ginnici esercizi siano in numero piuttosto scarso; sono pochi ma buoni, e invece ci vorrebbero molti e buoni. La gioventù udinese potrebbe dare un contingente numerosissimo di ginnasti, e invece ci pare che d'anno in anno vadano diminuendo.

Comunque sia il Saggio di ieri dimostrò che la vecchia Società di Ginnastica sa da far le cose per bene.

Tutte le parti del programma vennero applaudite; piacquero più di tutto gli esercizi a corpo libero, quelli alle parallele e i salti.

Destò speciale ammirazione il salto in lungo della funicella, nel quale si addimostrarono all'altezza del loro compito i giovanetti Gaspare Beltrame e Cesare Sala.

Dopo finito il saggio si fece la premiazione.

Il vicedirettore sig. Antonio Dal Dan prima di consegnare i premi, tenne un breve discorso.

In nome del Presidente, senatore co. di Prampero, assente, perchè dovette partire per Roma, salutò i bravi ginnasti, ringraziò il pubblico intervenuto, il caposquadra Greatti e il maestro Barei, che concesse e diresse la musica.

I. Gabbini Vittorio. Medaglia d'argento grande con diploma di I. grado.

II. Barbieri Aurelio. Idem idem con diploma di II grado.

III. Catarossi Enrico, Moretti Alessandro, Ronchi Attilio. Pari merito, Medaglia d'argento.

IV. Dal Dan Luigi, Pascoli Giovanni, Coccolo Pietro. Pari merito, Medaglia di bronzo grande.

V. Pellegrini Clemente, Beltrame, Gaspare, Sala Cesare. Diploma d'incoraggiamento.

Nigris Angelo (*fuori concorso*). Diploma di merito.

—

Per la corsa veloce a 100 metri eseguita a Tarcento:

Gabbini Vittorio, medaglia d'argento.

—

Per la corsa di 4 chilometri eseguita domenica scorsa:

Pascoli Giovanni, medaglia d'argento piccola.

La fanteria al Tiro. Ieri mattina alle 3 30 il battaglione del 79 fanteria è partito per S. Daniele, poi proseguirà per Spilimbergo, ove avranno luogo gli esercizi di tiro.

Le truppe di fanteria e di cavalleria dislocate nel ferrarese hanno fatto ritorno nella nostra città.

Concorsi nella P. S. e nell'Amministrazione provinciale. E' aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di Delegato di P. S.

Le domande di ammissione in bollo da L. 1.20 e corredata dai documenti prescritti, dovranno essere presentate alla Prefettura fino al 15 settembre. Gli esami avranno luogo nel mese di novemare.

— E aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni dagli impiegati di seconda categoria nell'amministrazione provinciale (Ragioneria).

Le domande in carta da bollo da lire 120 dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 20 ottobre

Distribuzione di un milione agli ex garibaldini poveri. Il Ministero del Tesoro avverte che gli originali congedi o brevetti smarriti dai reduci garibaldini possano essere sostituiti dai duplicati da rilasciarsi dall'archivio di Stato di Torino oppure dalla Divisione di matricola del Ministero della guerra su domanda in carta senza bollo.

Collegio Uccellis. Le promosse all'esame di maturità:

Bianchi Pierina, Broili Adalgisa, Cavalieri Emilia, Fabris Anna, Franz Silvia, Grosser Anita, Malisani Natalia, Marcotti Angela, Martini Ida, Michelutti Bice, Missoni Lidia, Pellegrini Antonietta, Persa Fernanda, Politi Lina, Rodolfi Pia, Sachs Elsa.

I camerieri non vogliono saperne della Camera del lavoro. Ieri mattina alle 2 si riunirono numerosi camerieri di caffè e alberghi in assemblea per costituirsi in associazione.

La discussione fu animatissima, specialmente sulla questione dell'aggregazione alla Camera del Lavoro.

La grande maggioranza dei presenti deliberò di non aderire alla Camera, e approvò uno statuto proprio autonomo.

Il furto dei gioielli. Il Gasparotto non sarà giudicato dal Tribunale di Udine, ma bensì da quello di Milano, essendo il furto avvenuto in Brianza.

— Come abbiamo detto l'altrojeri, il Gasparotto ritornò giovedì a deporre la motocicletta nel negozio del sig. Augusto Verza, il quale ci prega di rettificare che il suddetto non ebbe a fare alcun lagno per il cattivo funzionamento della stessa, che doveva esssere inverniciata e nichelata, come era stato convenuto.

Nel pomeriggio di sabato si presentò all'ufficio di P. S. una donnina allegra e consegnò un anello con brillanti, che disse di aver ricevuto in dono dal Gasparotto che le aveva fatto visita.

L'anello vale circa L 200 e dall'interrogatorio, appositamente fatto, dall'arrestato si assodò che anche l'anello era stato da lui rubato insieme con gli altri oggetti preziosi.

L'antico caffè alla Nave, in questi giorni, venne assunto dal sig. Toffanin Carlo, ex cameriere al caffè Corazza, persona conosciutissima, e che dà affidamento che l'esercizio sarà condotto coi più moderni sistemi.

In quest'occasione anche l'ambiente subirà importanti trasformazioni onde riuscire di maggiore comodità, ed eleganza. Sarà naturalmente fornito dei migliori generi e specialità in liquori, vini, ecc. e dato che anche il servizio ha subito un radicale cambiamento riguardo alla qualità della clientela, il nuovo conduttore sarà certo favorito da un numeroso concorso, che noi gli auguriamo.

Disgrazia sul lavoro. Venne medicato all'ospedale Vanchiani Giovanni falegname da Udine per tre ferite da taglio al terzo, quarto e quinto dito della mano sinistra riportate sul lavoro. Ne avrà per 25 giorni salvo complicazioni.

Cavallo rubato. Verso le ore 6 di questa mattina si presentò all'ufficio di P. S. il sig. Papparotti Antonio di anni 38, oste a Cussignacco, denunciando che verso le ore 24 della scorsa notte era stato derubato di un cavallo del valore di L. 250.

Necrologio. L'egregio ingegnere municipale sig. Antonio Regini è morto dopo lunghe sofferenze.

La triste notizia non giunge inaspettata, ma certamente sarà accolta con sensi di vivo dolore da quanti conoscevano e apprezzavano le eminenti doti della mente e l'immensa bontà dell'ing. Regini.

Alla famiglia desolata vadano le nostre più sincere condoglianze.

L'ing. Regini erasi laureato in Padova nel 1870.

Per qualche tempo fu occupato nell'ufficio Tecnico del Catasto dello Stato e nel 1873 venne nominato ingegnere applicato del comune di Udine.

Nel 1898 fu nominato ingegnere capo in seguito alla morte dell'ing. Puppati.

Ragazzi svelti. Pantarotto Andrea d'anni 33 da S. Stino del Livenza consegnò ieri un fagotto contenente della biancheria e dei dolci, a due ragazzi, certi Melchior Pietro d'anni 10 abitante in via Viola e Stefani Vincenzo abitante in via dei Calzolai, perchè lo portassero alla stazione ferroviaria. I due ragazzi invece mangiarono i dolci e nascosero la roba nei sotterranei della scuola in Via Dante. Il fatto venne denunciato alla P. S.

Muore sulla strada per paralisi cardiaca. Certo Riccardo Casarsa fu Antonio, d'anni 58, da Udine, facchino alle dipendenze della famiglia Comuzzi abitante fuori porta Aquileia, verso le quattro del pomeriggio di ieri trovavasi nei pressi della sua abitazione quando ad un tratto cadde pesantemente al suolo.

I passanti accorsi tentarono di sollevare il disgraziato, egli era però di già morto per paralisi cardiaca.

Venne il vigile urbano Torossi di servizio alla stazione ferroviaria, questi diede comunicazione telefonica del fatto all'ufficio di P. S.

Il dott. Pitotti e l'assistente sanitario municipale sig. Plebani, accorsi sul luogo non poterono che constare la morte del Casarsa. Dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, alle ore quattro, ebbero luogo i funerali della povera giovanetta Armida Furlani, figlia diletta del signor G. Batta, che a soli 15 anni, venne da crudele morbo rapita all'affetto intenso dei suoi cari. I funerali riuscirono veramente solenni, e furono l'espansione del vero rimpianto pel gentil fiore così prematuramente strappato, e avrà certo portato conforto ai famigliari il vedere quanto il loro acerbo dolore fosse compreso e condiviso.

Precedevano le insegne religiose seguite da un lungo stuolo di giovanette bianco vestite, molte corone di fiori freschi portate a mano, la bara trainata da due bianchi cavalli, molte signore in gramaglie, poi un lungo stuolo di amici e conoscenti, che rendevano mestamente l'ultimo tributo di rimpianto alla povera Armida.

Ecco l'elenco delle corone: — Padre sorelle e nonno — I cugini alla cara Armida — Le amiche alla cara Armida — I fornai della Ditta — Famiglia Brusutti.

Alla famiglia Furlani, e in special modo all'egregio sig. Gio. Batta, vada l'espressione delle nostre sincere condoglianze.

L'orgoglio d'ogni mamma si rispecchia nella salute, nella robustezza e nelle vivacità del proprio bambino, che solo una buona nutrizione può dare. Non deve però disperare la mamma che non fosse in grado di allattare da sè il proprio bambino, perchè ciò non toglie che le sia data la gioia d'allevarlo ugualmente da sè. Badi però d'esser guardinga nella scelta dei surrogati, di non dargli il latte di dubbia provenienza o delle pappe non adatte allo stomaco delicato del bambino.

Si attenga alla Farina Lattea Nestlè, non può sbagliare. E' questa Farina Lattea conosciuta da anni ed anni, composta di ottimo latte svizzero ed addizionata razionalmente con zucchero e biscotto di frumento macinato. Con questo alimento il bimbo giungerà senza inconvenienti al desiderato sviluppo e la fedeltà della mamma sarà così assicurata.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

STELLONCINI DI CRONACA

Qui si parla del sole dell'avvenire

I *leader* della deputazione socialista triestina, Pittoni, tenne alla Camera di Vienna un discorso nel quale dovette ripetere le domande che avevano fatte sinora inutilmente i deputati nazionali: sopratutto si accalorò nel chiedere l'università italiana a Trieste e nel protestare contro i metodi polizieschi usati nelle provincie italiane, benchè, soggiunse, oggi si sieno attenuati.

Ma volle avvertire che il partito socialista di Trieste non è sciovinista, non desidera cambiare Stato, vuol rimanere nell'impero austriaco. E questo, bisogna dire la verità, non hanno mai mostrato di desiderare i deputati nazionali; una dichiarazione di lealismo austriaco non fu mai fatto dai deputati triestini nazionali, per quanto temperati. Dovevano venire i rappresentanti del sole dell'avvenire per far fare a Trieste la figura d'un borgo austriaco. E si doveva trovare un individuo, nato entro i confini naturali d'Italia e parlante l'italiano, che venisse a proclamare preferibile a quello d'uno Stato libero, il regime poliziesco austriaco!

Questo linguacciuto strumento del luogotenente Hohenlohe non ha ancora imparato che i socialisti tedeschi, inglesi, francesi sono prima di tutto per la loro patria, non potendosi che sulle patrie libere e indipendenti, costituire l'alleanza dei popoli. Egli mostra di credere, pur vedendo e riconoscendo l'oppressione a cui viene sottoposta la gente italiana, che l'Austria sia uno Stato libero da preferirsi alla libera patria italiana.

Ne abbiamo vedute, in tant'anni, di verse specie di italiani con l'Austria (come mi dicono di là del confine); ma una specie più presuntuosa e sfacciata di questa che rappresenta ora Trieste, mai. No, perdio! il sole dell'avvenire austriaco, giallo e nero, con la patacca a due teste non ce lo saremmo immaginato mai più.

LE ELEZIONI DI IERI

Nel Comune di Martignacco

Una lista dissidente col nome di Gaspardis

Ci scrivono in data 22:

Nelle elezioni comunali riuscì tutta la lista concordata fra moderati e clericali con una media di 120 voti; e cioè: Di Caporiacco Giuliano, Lizzi Giuseppe, Clochiatti Giuseppe, Totis Domenico, Gregorio Luigi, Gregorio Gregorio, Colloredo Giovanni.

Vi è stata una lista di dissidenti contro di Caporiacco e Lizzi, portante i nomi di Battello e Gaspardis. Ora quest'ultimo, che si portava o lasciava portare contro la lista concordata, non raccolse che 63 voti.

Per le provinciali: avv. Linussa e Venier ebbero 330 voti su 370 votanti.

Nel Comune di Campoform.

Ci scrivono in data 21:

Eccovi il risultato delle elezioni comunali.

Per la frazione di Bressa venne eletto il sig. Antonio Gobbo con voti 181.

Per Campoformido il sig. Marco Danelon con voti 151.

Per Basaldella riuscirono eletti i signori Attilio Fenili con 89 voti, Agostino Agosti con 79 e Antonio del Torre con 77.

Le elezioni a Latisana

Ci scrivono da Latisana:

Ecco il risultato delle elezioni che ebbero luogo oggi per due seggi del consiglio provinciale:

	Cav. Diodato Peloso Gaspari	Cassetti	Ing. Pertoldeo	Casni
Latisana	258	88	12	44
Ronchis	99	100	7	5
Precenico	63	66	5	4
Rivignano	9	44	149	4
Palazzolo	47	82	49	20
Muzzana	46	74	8	12
Teor	14	144	129	—
	536	598	359	

Manca la sezione di Pocenia che non può spostare l'esito.

La nostra vittoria è completa. La votazione bellissima sul nome del cav. Peloso Gaspari, così benemerito e così ben voluto, è stata accolta qui con la massima soddisfazione. Malgrado tutte le affannose corse dei suoi amici, i quali — con una leggerezza biasimevole — vollero contrastare l'elezione del cav. Peloso Gaspari — il signor Pertoldeo ebbe una meschina votazione e fa una ben povera figura. I voti dati al Cassi rappresentano tutta la cosidetta democrazia del mandamento.

Le elezioni nel II Mandamento

Ci scrivono da Pasian Schiavonesco stamane:

Non ho potuto ancora avere l'esito preciso delle elezioni nel II Mandamento, che deve essere più tardi proclamato qui e non più a Martignacco, perchè la sezione di Pasian ha ora tre voti di più di quella di Martignacco. Ma posso darvi l'esito complessivo dal quale risulta la splendida votazione avuta dai candidati libe ali appoggiati dai cattolici: l'avv. Linussa e il cav. Venier Romano ebbero *due mila* voti circa ciascuno.

Il radicale Greatti ebbe meno di duecento.

—

Dall'esito delle elezioni provinciali si può stabilire quello dei piccoli Comuni che ebbero ieri elezioni parziali.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Domani comincerà il processo per omicidio contro Leschiutta Giovanni detto *Furlan* fu Pietro di anni 55 di Arta, muratore, accusato del delitto previsto dall'art. 368 I. Parte (364) C. P. per avere nel comune di Arta il 1° marzo 1907 mediante arma da taglio, con atti diretti a commettere lesioni personali cagionato la morte di Leschiutta Giovanni detto *Mass* fu Osvaldo, avvenuta nel giorno successivo.

—

Fra l'imputato Giovanni Leschiutta fu Pietro detto *Furlan* e suo cognato Giovanni Leschiutta fu Osvaldo detto *Mass* non correva buon sangue da lungo tempo per ragioni d'interesse. I due cognati avevano sposato due sorelle, ma pare che questa circostanza contribuisse anzi ad aumentare i continui litigi.

La sera del 10 marzo u. s. dopo essere stati ad Arta, dove avevano cominciato a contrastare, i due cognati, in unione ad altri amici, se ne ritornavano alquanto alticci alle loro case poste nella frazione di Cabia. Lungo la via, che è sempre in salita, rinnovarono il diverbio; gli amici s'interposero e la cosa pareva finita. Ad un certo punto però, presso all'*Ancona vecchia*, il *Furlan* gettò a terra contra una siepe il cognato e nel medesimo tempo gli diede tre coltellate: al braccio destro, alle reni, ai lombi. Il ferito cadde in un lago di sangue gridando: Son morto! — e il feritore scomparve.

Il Leschiutta (Mas) venne trasportato alla sua abitazione, a Cabia. Il dottor Cecchetti di Tolmezzo. che lo visitò dichiarava il caso gravissimo, e difatti il Mas cessava di vivere alle 3 ant. del seguente giorno 11 marzo.

Il Leschiutta (Furlan) venne arrestato dai carabinieri la mattina dopo commesso il delitto.

Vi sono 14 testi di accusa e 8 a difesa; perito a difesa prof. Giuseppe Antonini.

Difendono l'imputato gli avv. Bertacioli e Driussi.

La famiglia dell'ucciso si è costituita Parte civile coll'avv. Celotti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 luglio

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	16	femmine	6
» morti »	1	»	—
» esposti »	—	»	2
		Totale N.	25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alessandro Greatti cartolaio con Amalia Gallussi casalinga — Emilio Ermacora operaio di ferriera con Dorina Vidussi casalinga — Bernardo Lardini operaio con Valburga Rüd operaia — Giuseppe Morbiolo insegnante con Eleonora Venturini casalinga — Giacomo Grassi-Budin infermiere con Luigia Duri ostessa — Giuseppe Cuccodoro possidente con Elvira Trani agiata — Francesco Gollob facchino con Amalia Furlan casalinga.

MATRIMONI

Pietro Tosolino facchino con Teresa Pigani casalinga — Guglielmo Colle calzolaio con Santa Marchetti ricamatrice — G. B. Noacco falegname con Rosa Luigia Romanello setaiuola.

MORTI

Romeo Princisgh di Luigi d'anni 2 e mesi 5 — Ermellina Pauluzzi di Enrico di mesi 3 e g. 25 — Maddalena Bevilacqua-Della Rossa fu G. B. d'anni 72 contadina — Vittoria Braccini di Adele di mesi 10 — Ermanno Geminiani di Luigi di mesi 2 — Carolina D'Odorico-Mariuzza fu Giuseppe d'anni 31 casalinga — Giuseppe Moro di Giovanni d'anni 1 — Maria Feruglio Damiani fu Francesco d'anni 69 casalinga — Carlo Padovan di Pietro d'anni 19 operaio — Giuseppe Uanetto fu Andrea d'anni 53 tagliapietra — Umberto Palmano fu Vincenzo d'anni 18 muratore — Caterina Michelutti fu Leonardo d'anni 71 domestica — Teresa Bozzat-Bernardi fu Antonio d'anni 70 casalinga — Febbraio Silverio Scaleo di Allegro di mesi 1 e g. 16 — Rosa Pistrin-Casasola di Girolamo d'anni 84 contadina — Alessandro Meneghetti di Angelo di anni 38 appuntato nei rr. carabinieri — Maria Virgolini fu Giovanni-Daniele di anni 20 casalinga — Paolo Buttazzoni fu Osualdo d'anni 61 calzolaio — Anna Pozzo-Blasone fu Antonio d'anni 72 contadina.

Totale N. 19, dei quali 9 a domicilio

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 20 Luglio

Venezia	15	62	81	83	13
Bari	35	8	75	45	61
Firenze	46	53	76	62	6
Milano	64	68	12	51	38
Napoli	37	11	48	67	30
Palermo	48	54	20	75	57
Roma	55	89	47	62	72
Torino	48	23	5	36	6

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo delle Consolate

La chiusura dell'Asilo di Torino

Milano, 21. — I giornali recano colonne intere di particolari, narrando i fatti incredibili, repugnanti, schifosi che accadevano nell'asilo della Fumagalli in Viale Monza. La Fumagalli era intima di don Riva — e don Riva aveva amicizia fraterna per don Longo, un prete agitatore di Torino, che fece parlare di sè nelle ultime elezioni e che ora è scomparso. Don Longo era un protettore accanito della Fumagalli.

Ieri un decreto del prefetto di Torino ha ordinato la chiusura dell'Asilo tenuto in quella città dalla Fumagalli.

La Questura fece uscire tutte le ragazze ricoverandole altrove. Alcune saranno rimpatriate, altre restituite ai loro genitori.

La festa del Redentore

Venezia, 21. — A tarda ora la pioggia ha guastato la fine della festa del Redentore; tuttavia la folla accorse numerosissima al Lido per assistere al levare del sole.

Varia gente partecipò pure alle gite in mare; in complesso la festa è riuscita magnificamente e si svolse senza incidenti.

Oggi la giornata e splendida ed il termometro è risalito fin oltre i 26 gradi, perciò l'affluenza al Lido fu enorme ed i bagnanti raggiunsero delle cifre considerevoli in tutti i stabilimenti della spiaggia.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 10.10 è morto il

dottor ANTONIO REGINI

emerito ingegner capo municipale.

I figli, le sorelle ed i parenti coll'animo straziato ne danno la dolorosa notizia.

Valga per i benevoli la presente come partecipazione individuale, nonchè come invito per i pietosi che desiderano intervenire ai funerali che avranno luogo martedì 23 corrente alle ore 17 partendo dalla casa in via Mercerie N. 7.

Udine, 22 luglio 1907.

Ieri mattina alla mezza, confortata dai Sacramenti di nostra S. Religione, dopo lunga e straziante malattia, rendeva l'anima a Dio la signora

LUIGIA VERZEGNASSI

La sorella Laura Verzegnassi ved. nob. Trivulzio e i nipoti Trivulzio e Verzegnassi addolorati partecipano la morte ai parenti ed amici, raccomandando una prece per la cara Estinta.

Udine, 14 luglio 1907.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 1/2 partendo dalla casa in via Calzolai n. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi nella terza e quarta pagina del nostro giornale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti